

GIUGNO 2005

IL FOGLIO della PASTORALE

SOCIALE e del LAVORO di MILANO n. **158**

SITO INTERNET: www.chiesadimilano.it/lavoro - POSTA ELETTRONICA: lavoro@diocesi.milano.it

ASSEMBLEA CONSUNTIVA

Sabato 2 luglio (ore 9,45 - 14,00)

CASTELLETTO DI CUGGIONO, VIA CASTELLETTO 58

Premessa

LA CHIESA

Abbiamo vissuto con trepidazione e con stupore gli avvenimenti che hanno toccato la Chiesa Cattolica in questi ultimi mesi.

- **Giovanni Paolo II** è morto il 2 aprile alle 21,37. E' stato il papa di grandi avvenimenti che, in parte, ha provocato lui stesso e, in parte, di questi è stato testimone eloquente che ha sostenuto nel coraggio le popolazioni di tutto il mondo.

La storia riprenderà ciò che la cronaca ha lungamente ricordato mentre ha suscitato un fenomeno di grande commozione a livello mondiale e una grande attesa. I mezzi televisivi hanno contribuito non poco a questa visibilità sull'orizzonte internazionale, provocando segni impensati di incontri ai suoi funerali. Sono stati riconosciuti al Pontefice quegli elementi di grande spessore morale che hanno caratterizzato le sue scelte: il significato di perdono offerto e richiesto a nome di tutta la Chiesa, la ricerca di una unità nel rispetto delle culture, la presenza nei luoghi dei conflitti e della paura e, in particolare, l'impegno per i diritti umani e per la pace.

In fondo è sua l'affermazione: "La via della Chiesa è l'uomo" nel cammino verso l'uomo vero e unico, Gesù, che accoglie tutti e salva. La strada della Chiesa inizia da ogni uomo e donna e s'inerpica sui sentieri delle beatitudini per sostenere le scelte e le fatiche di ognuno.

E' stato poi chiamato il Pontefice dei giovani, dei lavoratori, dei poveri, dei missionari, dei sofferenti poiché ha sopportato con coraggio la sua progressi-

va difficoltà a comunicare e a parlare.

- **Il nuovo papa, Joseph Ratzinger**, è stato eletto in brevissimo tempo e si è chiamato Benedetto XVI. Di lui si sa moltissimo, dal finissimo teologo al custode della ortodossia. Eppure tutti noi aspettiamo grandi novità nella conduzione pastorale, poiché ha accompagnato Giovanni Paolo II nei suoi itinerari e scelte ed è attento alla realtà umana del nostro tempo.
- **La 44^a Settimana sociale dei cattolici**. Un grande avvenimento è stato celebrato a Bologna con la "44^a Settimana sociale dei cattolici" dal 7 al 10 ottobre 2004, avendo a tema "La democrazia, nuovi scenari e nuovi poteri". Lungamente preparato da 4 giornate di studio in 4 città diverse d'Italia, l'incontro è stato molto ricco di riflessione e di spunti ma, in conclusione, non si è arrivati a posizioni chiare se non: "Ci vogliono luoghi di ricerca".
La difficoltà e la fluidità della situazione italiana ed internazionale non permettono di coagulare obiettivi e scelte precise poiché si intravedono le storture o le deformazioni, ma non si sa, da cattolici, come mettere mano e con chi, visto anche il panorama politico frastagliato.
- Siamo stati particolarmente stimolati a ripensare sulla **laicità** in questo anno che ha avuto diverse angolazioni: da quello politico europeo che ha fatto scattare discussioni improbabili di persecuzioni o di rifiuti di fedi cristiane nell'ambito della realtà politica alle discussioni sul ruolo dei cattolici della politica o alla prospettiva nostalgica di far risorgere il

partito dei cattolici fino alle polemiche su quanto la Chiesa, nella sua gerarchia possa intervenire nei problemi di scelta elettorale

- Sentiremo sempre più spesso parlare del **Convegno Ecclesiale** che vedrà unite le Chiese d'Italia a Verona nell'ottobre del 2006. Il tema sarà: "*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*". A un anno e mezzo dall'appuntamento centrale del decennio (2001-2010), sono stati definiti i cinque «ambiti di impegno del fedele laico» su cui si rifletterà durante il Convegno: «Vita affettiva, lavoro e vita, fragilità, tradizione, e cittadinanza». La traccia di riflessione approvata dai vescovi accompagnerà il cammino di preparazione del prossimo anno pastorale 2005-2006.

2. IL MONDO

Gli avvenimenti umani che ci hanno investito ripropongono le difficoltà che stiamo vivendo da alcuni anni.

- E' continuata la **guerra** in Iraq e si sta facendo ancora cruenta la situazione dell'Afghanistan.

Il terrorismo non smette di insanguinare queste due realtà con una guerra subdola e cruenta che si inasprisce, in particolare, contro persone civili di etnie diverse.

Così il ristabilimento della pace è sempre più lontano e lo stato di tensione continua a premere su una presenza militare che non riesce a sganciarsi per lasciare i singoli governi in piena autonomia.

Alcuni fatti dolorosi di sequestro di persona hanno sviluppato un intenso impegno sulla pace da parte di molti cittadini e di associazioni. Anche nella Comunità cristiana si è formata una rete di interventi e di attenzioni che sono spesso sfociati in preghiere e veglie per la vita e la libertà delle persone sequestrate, tutte impegnate su un piano umanitario o di informazione.

Giovanni Paolo II non ha smesso di insistere per soluzioni di pace. E' definitivamente tramontato ogni tentativo di far passare le guerre come guerra di religione. Resta sempre valido conoscere culture e costumi di altri popoli ed è sempre valido misurarsi con intelligenza e rispetto con il loro mondo.

- **L'Europa** ha fatto un balzo in avanti il 25 ottobre 2004 con l'allargamento ad Est e la firma della Costituzione. Così è passata da 15 a 25 Stati membri, includendo, nella Comunità, altre 10 nazioni, soprattutto dell'ex blocco sovietico: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

I paesi candidati per un ulteriore allargamento sono ancora in nettissima prevalenza Paesi dell'Est: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia Montenegro e Turchia.

Sul piano politico e culturale ciò significa, per un verso, il forte riavvicinarsi, dopo la parentesi comunista, della parte dell'Europa orientale a quella cen-

trale e per un'altro il conseguente spostamento dei confini complessivi a Est, ancor di più con l'eventuale futura inclusione della Turchia e l'immediato contatto con i paesi di cultura islamica.

Gli ultimissimi sondaggi e quindi referendum per l'accettazione della Costituzione, da parte della Francia e dell'Olanda, sono risultati negativi. Si pone, così, una battuta d'arresto per ripensare alla Costituzione, compito molto difficile.

Non è certo la mancanza del richiamo alle radici cristiane dell'Europa, tanto care a Giovanni Paolo II, il motivo del disaccordo quanto il timore di un liberalismo che faccia cadere il sostegno di interventi statali legati ad un Welfare attento ai bisogni delle realtà più deboli. Ma sembra anche abbia influito il timore di perdere dei privilegi.

- Il **conflitto Arabo-Israeliano** segna il passo e fa sperare in una soluzione che accetti di concordare piani suggeriti a livello internazionale come la Road Map, di origine USA, appoggiata anche da altre nazioni.

D'altra parte è sempre difficile trovare accordi se non c'è il coraggio di buona volontà. Alcuni problemi si stanno risvegliando ancora in Libano nel rapporto con la Siria che ha portato una pacificazione; ormai però si è insediata da circa 30 anni sul territorio libanese.

- I diversi piani finanziari attuati o desiderati dimostrano le difficoltà della **nostra economia** e il malessere che stiamo vivendo. Anche le autorità europee si dicono preoccupate dell'andamento che l'Italia sta vivendo con un altissimo debito pubblico e con un deficit annuale che sta viaggiando al 4-5%. Si vive come se non ci si debba preoccupare della soglia massima del 3%, concordata a Maastricht, per mantenere in salute e competitiva l'Europa.

L'ISTAT ha pubblicato un documento che registra la situazione della povertà in Italia nel 2003. Le famiglie in Italia che vivono in condizione di povertà relativa sono 2 milioni 360 mila, pari al 10,6% delle famiglie residenti, per un totale di 6 milioni 786 mila individui, l'11,8% dell'intera popolazione.

La stima dell'incidenza della povertà relativa viene effettuata sulla base di una soglia convenzionale che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita "povera" in termini relativi. La soglia convenzionale di povertà relativa per una famiglia di due componenti, rappresentata dalla spesa media mensile procapite, risulta, nel 2003, di 869,50 euro, il 5,6% in più rispetto all'anno precedente.

Si sono svolte le Elezioni regionali e, in Italia, il malessere si sta manifestando in cambiamenti che impongono richiami seri sul modo di vivere e di governare. Le difficoltà a livello economico si sentono ogni giorno per cui diventa difficile mantenere lo stile di vita di qualche anno fa, anzi sta aumentando il tasso di povertà anche per i ceti medi.

3. IL MONDO DEL LAVORO

- Il mondo del lavoro vive con grande difficoltà questo tempo mentre va diffondendosi un certo **malessere nel Nord Ovest**.

Sono sempre di più le aziende che chiudono o si ristrutturano o si delocalizzano. I motivi possono essere i più diversi. Certamente il costo del lavoro è eccessivamente basso nei paesi dell'Est o nei paesi asiatici o emergenti rispetto a quello che viene praticato in Italia. Eppure, proprio in Italia non si può dire che ci sia sovrabbondanza di stipendi rispetto al costo della vita. Se si vuol competere a livello di salari, bisogna abbassarli fino a proposte imprevedibili di miseria. Oppure la competizione va affrontata con la ricerca e il rinnovamento tecnologico che non si improvvisa e che ha bisogno di tempi lunghi e di grandi sforzi congiunti delle istituzioni e dei privati.

- Ricordo un breve elenco di **aziende in difficoltà che hanno preso contatti con la Pastorale del Lavoro**: l'AlfaRomeo, INA SpA Agenzia di Milano, Breter di Paderno Dugnano, lavoratori dell'ENI, la OMP di Proserpio (Como), la Whirpool di Cassinetta di Biandronno, la Torriani di Cologno Monzese. A queste occorre aggiungere la miriade di aziende piccole che, purtroppo, non fanno notizia, e che spesso costituiscono l'indotto di aziende grandi che si ristrutturano. Sono le prime che, nella revisione lavorativa, perdono lavoro. Ora anche il mondo artigiano, un tempo così robusto e creativo, soffrendo proprio per la sua frammentarietà in piccolissime aziende, si trova in difficoltà.
- Le grandi industrie del settore metalmeccanico e tessile, in particolare **nell'Ovest milanese**. Con l'annuncio della chiusura della «Multimoda», azienda di Bareggio, nella quale sono occupati 64 dipendenti, seguito dalla notizia che la «Piad» di Ozzero, con 103 dipendenti ha chiesto il concordato preventivo, continua il calvario del fallimento della Rimoldi Necchi di Busto Garolfo. Anche la ristrutturazione della «Abb» di Vittuone ha chiuso, ma grazie alle responsabilità delle parti contraenti (dirigenti, sindacato e i lavoratori) è stata trovata una soluzione di collocazione per tutti. Inoltre, la «Manifattura di Legnano» e la «Bull» di Pregnana Milanese hanno chiesto la cassa integrazione straordinaria per 233 lavoratori. Il tasso di disoccupazione in questa parte dell'ovest milanese, nell'area tra Legnano, Magenta e Abbiategrasso, sfiora il 6%, contro una media provinciale del 4,5%.
- **In Italia sono 500mila i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro** e 3.267 sono le aziende in crisi. A Milano e provincia, nel 2004, le assunzioni sono cresciute del 31,6%, ma i contratti atipici sono passati dal 64,2% del 2002 al 70,4% del 2004. Gli avviamenti a tempo indeterminato, invece, sono scesi dal 46,5% al 42,4%. La scivolata delle assunzioni standard è stata frenata solo perché

sono raddoppiati i contratti part time, ripartiti equamente tra tempo indeterminato e tempo determinato. Ma, nell'elenco delle **medie imprese** in difficoltà, nel tessuto italiano sono interessate 1425 aziende con 100.892 lavoratori a rischio. In Lombardia sono 50 con 9976 lavoratori a rischio.

- La crisi, che ha investito i settori tessile e metalmeccanico della Lombardia, tocca ora anche le **industrie chimico farmaceutiche, della gomma e della plastica**. A fine anno, rispetto al primo semestre 2004, si registra un maggior ricorso alla mobilità. Cresce anche l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria. Le cifre confermano il permanere di una grave riduzione delle capacità produttive e diminuzione degli addetti nel settore delle fibre tessili, con cigs (cassa integrazione) e mobilità in Montefibre e Nylstar (Snia), con rallentamenti produttivi anche nelle fibre cellulosiche ex Novaceta di Magenta, oggi Bemberg. In sofferenza anche alcuni comparti delle gomme e delle plastiche con mercati di sbocco nell'auto, elettrodomestico e prodotti industriali. Dal punto di vista territoriale, le province più colpite sono Milano, con 22 aziende e 610 lavoratori coinvolti, e Varese, con 11 aziende in crisi e 226 lavoratori. Seguono Monza e Brianza (10, 369), Legnano-Magenta (9, 522), Bergamo (6, 198), Como (6, 149) e via via gli altri territori, tutti in diversa misura colpiti dalla crisi. Dati che confermano l'attualità della questione industriale per la Lombardia e per l'Italia intera. Si attendono provvedimenti adeguati.
- Sono oltre 660 **le aziende in crisi**, con 21.301 lavoratori in cassa integrazione e 6.279 licenziati. Questo il quadro delle pesanti difficoltà delle imprese **metalmeccaniche** lombarde, di ogni tipo e dimensione, tracciato dai dati del 16° Rapporto sulle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico presentato a Milano dalla Fim Cisl Lombardia. «La Lombardia soffre da tempo l'assenza di politiche industriali di ampio respiro. Gli ammortizzatori sociali sono vecchi e non funzionano più. Sempre più metalmeccanici rischiano di finire al collocamento senza prospettive».
- **Aumento dei posti di lavoro?** Oltre alla frantumazione dei tempi di lavoro e alle assunzioni a tempi parziali, diminuiscono le persone che si dichiarano disoccupati per sfiducia nelle possibilità di un inserimento. Pagano comunque questa situazione le donne, le persone oltre i 40 anni pur avendo qualità e competenze e i giovani oltre i 25 che non vedono una sistemazione. E come possono aumentare i posti di lavoro quando il tasso di sviluppo è uguale a quello dell'anno scorso se non diminuito?
- **La legge Biagi**. Non siamo ancora arrivati a decidere sulle prospettive che la riforma Biagi sosteneva. E' stato stralciato il Disegno di legge delega, n. 848 **bis**: la legge per gli ammortizzatori sociali che si è resa indispensabile per dare sicurezza sociale alle

diverse forme di rapporto di lavoro flessibili. Il disegno di legge giace da due anni in discussione alla commissione lavoro del Senato. Almeno due ragioni fanno dubitare che la legge venga presto approvata:

- Nessuno della maggioranza di governo ha voglia di scoprire le carte in tema di articolo 18 (se lo si cancella definitivamente dalla legge 300/1970, si perde la faccia; se si procede, si riaprono le ragioni dello scontro).

- Il Governo, in un momento in cui ha deciso la riduzione fiscale, non sa come trovare le risorse per finanziare le pur minime modifiche in tema di indennità di disoccupazione (sul piano della previdenza) e in tema di istruzione e formazione professionale.

Resta inoltre da scrivere lo “**Statuto dei lavori o dei lavoratori**”, di cui si parla da anni.

I temi posti alla nostra attenzione

1. LAVORO

L'esperienza di questi anni ci ha portati a cogliere sempre più il **valore del lavoro per ogni adulto**. Ogni persona, che ha esperienza, scopre difficoltà di tutt'altro genere, rispetto a 20 anni fa. Infatti il lavoro sta assumendo, nell'orizzonte del nostro contesto occidentale di società industriale e in particolare di società italiana, impostazioni e sviluppi diversi

Il lavoro è trasversale per la nostra vita personale e familiare, coinvolge la competenza e la capacità operativa, ma nello stesso tempo condiziona i rapporti affettivi, il problema dei figli e della scuola, l'impegno educativo e la ricerca religiosa, la povertà e l'economia, il rapporto tra le nazioni, anzi tra i continenti, e la pace, la sopravvivenza e l'impatto ambientale.

- Resta sempre prezioso il compito di vivere la propria fede e di testimoniarla attraverso lo stile e le scelte, lasciando lo spazio sufficiente e la cordialità disponibile: *“adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza”* (1pietro 3,15-16). Il nostro tempo infatti richiede più testimonianza che parole, più stili di vita che oratori. In questa luce bisogna **vivere, anche nel tempo del lavoro, la propria fede** cristiana e la propria vocazione da discepolo di Gesù. Il lavoro, per le sue problematiche e le sue difficoltà e incertezze, ha bisogno di persone costruttive e di valori che sanno intravedere piste e percorsi, aiutandosi tra persone responsabili, affinché l'insicurezza e il disagio non portino alla frustrazione ed alla paura. Il salto dalla paura alla violenza è sempre piccolo e facile.
- La **Parola** è indicazione ineliminabile di ogni cristiano e quindi ci siamo sforzati di riprenderla nelle situazioni in cui ci siamo incontrati. Ma, come lavoratori, è necessario che sulla parola ci si soffermi per farci interrogare e per aiutare gli altri ad interrogarsi. Un aiuto importante è la richiesta di questo approfondimento alla Comunità cristiana.
- Merita certamente una ricerca coraggiosa **la catechesi** che tuttavia è già organizzazione e armonizzazione della Parola del Signore: certamente, comunque, può essere uno strumento prezioso di sintesi e una buona carta topografica per identificare il cam-

mino percorso. Per la catechesi è necessario un reciproco contributo che il catechista e il popolo di Dio debbono poter offrire sottoponendo fatti e dinamiche di vita che si vivono nella realtà quotidiana.

- **Essere missionari nel mondo del lavoro** non è innanzi un moltiplicare iniziative per arrivare agli altri che incontriamo nei luoghi di lavoro o per dare una nuova rotta all'economia, al mercato. La qualità cristiana della presenza nel mondo del lavoro è sintesi tra i valori di Gesù e la collaborazione comune. Infatti chi ha preso sul serio la fede, la mette in dialogo con tutto ciò che fa parte della sua vita, dall'amicizia ai soldi, alle proprietà, ai rapporti coniugali, all'educazione, alla sessualità, all'impegno sul posto del lavoro.
- Il **progetto missionario**, che il nostro Cardinale ha lanciato nella pastorale ordinaria come coscienza di ogni comunità e di ogni discepolo, ha posto il problema della vita del credente sul territorio e negli ambiti di vita attiva. Per i lavoratori, tra l'altro, proprio le aziende sono, da sempre, il luogo della cultura comune, dei criteri economici, delle scelte di valori legati al danaro e alla produzione. La Comunità Cristiana può fare molto, incominciando e quindi ponendo spesso il problema della relazionalità tra colleghi, della competenza e della formazione continua. Anche questo fa parte dell'etica del lavoro (basti pensare quanto ci risulti chiaro il problema qualora lo si affronti, in caso di bisogno, in termini di sanità, ospedali e medici). Certamente la Comunità Cristiana così può sostenere e inviare i laici.
- “Essere luce” dice Gesù e questa nasce dalla **accoglienza delle beatitudini**. Esse sono linee paradossali che il Signore ci offre nel visitare un mondo impaurito, violento e malato. E l'azienda ha bisogno di criteri nuovi di convivenza e di dignità.
- Gesù chiede che **risplendano le opere buone**, ma sono le scelte, le motivazioni di valore, le coerenze serene e umili. Il Vangelo apre agli spazi ed alla garanzia di presenza della paternità del Padre per cui il coraggio di guardare la nostra vita e quella degli altri come conosciuta, amata e voluta è il nostro nuovo modo di vedere la vita.
- **La testimonianza** ha bisogno di spazi aperti, deve uscire dai perimetri della parrocchia dove è pur giu-

sto che vi attecchisca, ma non può dimenticare che il mondo degli uomini e delle donne è fuori del sagrato; è là, ovunque lo incontreremo.

- **La presenza in azienda.** Resta sempre primario l'impegno di una presenza cristiana nel mondo del lavoro. Il lavoro è occasione di testimonianza personale con i propri compagni, ma costituisce anche luogo nel quale sono possibili **azioni collettive ed organizzate in nome del Vangelo**. Collegarsi insieme in una stessa azienda o tra persone di una stessa professione porta a momenti di preghiera, di riflessione e di ricerca che fanno superare la rassegnazione e l'individualismo. Tra cristiani solidarietà e coerenza per educarsi al discernimento diventano una conseguenza della propria fede. Ci siamo ritrovati il 13 novembre 2004 con alcuni responsabili di gruppi d'azienda per ripensare alle scelte ed agli stili di vita nel proprio ostio del lavoro. Si sente il bisogno di confronto per recuperare l'entusiasmo.
- Il credente vive la professione come scelta e responsabilità. Elemento primo del proprio vivere, da credenti, nel lavoro è **la professionalità come competenza e come motivazione**. Questo corrisponde anche alle esigenze della nuova economia, poiché si richiede continuamente formazione permanente, creatività, collaborazione.
- **La solidarietà** oggi è ancora più importante poiché il clima di timore e di fragilità porta alla chiusura rispetto al mondo ed agli altri. La solidarietà arricchisce ed educa nello stesso tempo. Ovviamente, ancor più oggi, si richiede l'onestà dei rapporti e non la furbizia. Allora la solidarietà sa rendere più maturo e profondo il rapporto tra persone, siano colleghi, dipendenti o dirigenti.
- Una presenza particolare che si ritrova spesso in azienda è quella dei **disabili** che hanno raggiunto la possibilità di un lavoro. Essere attenti a loro per accompagnarli, soprattutto all'inizio, facendo scoprire e superare quelle sottili forme di razzismo che, a volte, si fanno pesanti e si mutano sovente in disprezzo, persecuzione e **mobbing**. Un convegno a Milano (promosso sotto il patrocinio della Regione il 28 maggio 2005) ha fatto emergere questa forma di esclusione sociale che rende invivibile e spesso porta alla disperazione. Ho portato anch'io un mio contributo alla nutrita tavola rotonda che si era posto come tema: "Lavoro: etica e diritti".

2. PARROCCHIA

Siamo stati invitati dai Vescovi Italiani a riflettere sulla parrocchia per scoprirne il valore e verificarne la vocazione. Per scendere veramente alle radici stesse dell'evangelizzazione e trasmissione di fede da parte della comunità parrocchiale, è, oggi, urgente educare a una coscienza missionaria nuova.

Abbiamo così affrontato **il tema della parrocchia** con tutto ciò che comporta tale riflessione sulla vita cristiana e nella realtà pastorale. Un fascicolo che ho

scritto per le ACLI (una premessa e sei capitoli) ha aiutato i circoli ed altre realtà parrocchiali a ripensare ai cammini di ricerca tra adulti. Alcune riflessioni sul documento proposto dalla CEI "Volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" sono state pubblicate anche sul "Foglio della Pastorale del Lavoro" (n. 150) con alcune riletture critiche per approfondire il cammino.

3. LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Il programma pastorale prevedeva di riflettere sul tema della **missione nel suo momento celebrativo**. Il celebrare è fondamentale e ci impegnerà molto nella ricerca poiché tocca i vertici del mistero e della contemplazione. Il collegamento con il gesto di Gesù, che è totale e che riassume le sue scelte e la sua volontà di amore pieno, offre, all'assemblea che crede, la sua presenza tra noi come alimento, come comunione, come forza e dono dello Spirito.

Siamo in attesa di conoscere i risultati delle 3 grandi indagini fatte in Diocesi.

Legato al culto si ritrova la riflessione della "**festa**" o del "**Dies Domini**". E' certo che la domenica è soggetta ad un radicale capovolgimento di valori: è commerciale, è turistica, è divertimento, è riempitivo di lavori che non possono essere intermittenti, è continuità di impegno sempre più frequente, come esigenza di una incalzante produzione.

Si è celebrato un grande congresso Eucaristico a Bari richiamando che: "**Senza domenica non possiamo vivere**".

4. FORMAZIONE E LAVORO

- Abbiamo insistito che si maturasse un nutrito programma formativo incoraggiando i gruppi, i circoli Acli che si organizzano con interesse, con i sacerdoti e con alcuni consigli pastorali decanali e parrocchiali.
- Presso la Fondazione Ambrosianum sono stati proposti, nel mese di febbraio, 4 incontri: "Per una nuova cultura del lavoro" ripensando alla luce della Dottrina sociale della Chiesa il Lavoro e la sua realtà.
 - Il prof. Franco Totaro ha sviluppato il tema "La persona ed il lavoro" mentre
 - il Prof. Giamprimo Cella e l'Ing. Giancarlo Lombardi hanno rispettivamente parlato di "Flessibilità" e di "Impresa";
 - infine il Prof. Zaninelli ha concluso con il sempre dibattuto tema del "Bene comune e Welfare".Spero che presto i testi si possano trovare sul sito www.ambrosianum.it, materiale utile per rileggere e ripensare le proposte offerte e gli spunti di ricerca.
- Un'opera quanto mai utile per il lavoro, proprio e degli altri, è l'incoraggiare la direzione ed i colleghi per corsi di aggiornamento che spesso sono inesistenti per pigrizia o inefficienza. Sono una ricchezza, anche se comportano fatiche e ritmi diversi.

- Nel rinnovo dei contratti di lavoro la voce della “formazione” dovrebbe avere un posto rilevante.

5. IL QUESTIONARIO

Abbiamo sviluppato un’analisi del **questionario** di cui

parliamo a parte e che ci ha permesso di ripensare ad alcuni temi così come sono stati percepiti.

E’ stato un buon lavoro che don Giulio e Lorenzo Cantù hanno cercato di analizzare con determinazione.

Attività ordinaria

- La *Giornata della Solidarietà*, celebrata il 30 gennaio, ha ripreso, in corrispondenza con la linea di ricerca degli anni scorsi, la grande e sempre problematica incertezza del posto del lavoro: “Qualità e sicurezza nella flessibilità del lavoro, oggi”. Gli Atti del Convegno sono disponibili in ufficio.
- La veglia del 1° maggio (30 aprile) si è svolta a Missaglia, avendo come tema *Eucaristia e lavoro*. I segni della quotidianità e della responsabilità nel mondo si ritrovano nella celebrazione di ogni domenica poiché hanno sempre bisogno, di volta in volta, di essere rimotivati, ricercati e salvati dalla fragilità perché diventino robusti e limpidi segni di Gesù e della sua presenza.
- Continuiamo a scrivere il “Foglio della Pastorale del Lavoro” che viene utilizzato da più di 1500 persone, inviato anche per email che permette, in caso ci sia necessità o interesse, di pubblicare qualche testo sul bollettino parrocchiale o delle Acli, facilmente utilizzabile copiando e incollando. Può servire a tutti.
- Da qualche numero ci siamo impegnati a scrivere alcune pagine sulla Dottrina sociale della Chiesa, commentando ogni volta una enciclica che i papi, negli ultimi cento anni, ci hanno offerto. Una presentazione di carattere storico, a carico del prof. Zaninelli e un’analisi del testo, per quanto frammentaria, possono permettere una conoscenza più matura e più agevole. Comunque, su internet, si possono trovare i numeri arretrati de Il Foglio all’indirizzo www.diocesi.milano.it/lavoro.
- **Esecutivo.** E’ la riunione mensile dei sacerdoti responsabili di Zona. Ci sembra un’occasione importante di confronto con il lavoro delle zone, poiché è possibile scambiare spunti e suggerimenti.
- Per la **Riforma Moratti** il Consiglio dei Ministri ha approvato, il 26 maggio scorso, il decreto legislativo per la riforma del secondo ciclo della scuola media superiore. Tutte le scuole diventeranno licei, moltiplicando le materie teoriche e ridimensionando quelle tecniche e professionali. Resta la Formazione Professionale, ma anch’essa diventa più “scuola” e perde parte delle specificità che l’avevano caratterizzata finora: partendo dal lavoro, dalla applicazione pratica si arrivava alla teoria, con un accompagnamento personalizzato. In contesti “più familiari” si recuperavano alla speranza ed al rispetto di sé moltissimi ragazzi e ragazze, umiliati dalla scuola da cui erano fuggiti dopo la terza media. Mentre tutta la scuola media superiore è governata

dallo Stato, la Formazione Professionale è rimasta alle Regioni; ma queste, ed anche la Lombardia, continuano a ridurre i finanziamenti disponibili.

Le iscrizioni si affollano, anche per l’aumento della richiesta da parte dei giovani delle famiglie immigrate, ma in una recente comunicazione gli enti di Formazione Professionali lombardi hanno chiesto lo stato di crisi: i 1900 docenti della Formazione Professionale lombarda, molti di Milano, debbono cominciare a pensare di cambiare mestiere. L’esperienza della Formazione Professionale rischia così di chiudersi.

- **Il Fondo di Solidarietà.** Le diverse risorse, non molte in verità (nel 2004 abbiamo avuto a disposizione 66.000 €) sono state distribuite prevalentemente ad alcune persone in gravi difficoltà di lavoro (ma per questo è molto attenta SILOE con cui collaboriamo), a Cooperative, specie se il loro impegno è indirizzato al sostegno di persone con handicap e per “Borse-Lavoro” che permettono di fare alcuni corsi d’inserimento in attività adatte a persone espulse o senza specializzazioni.
- **La Giornata del Ringraziamento** è stata celebrata in alcune parrocchie della Diocesi (come risulta dal Questionario), mentre si è organizzata la **Festa degli artigiani** il 12 marzo a Seveso, in collaborazione con l’ACAI.
- **Incontri sindacali.** Quest’anno è continuato l’incontro con il Sindacato delle tre confederazioni sul tema: “La persona, la famiglia, l’economia”. Il prof. Luigi Campiglio ha iniziato a dare alcuni spunti che sono stati colti e riproposti con un dialogo maturo e di ricerca
- **Le ACLI.** Quest’anno stata sviluppata una catechesi a diversi livelli sulla icona di “Gesù che entra a Gerusalemme il giorno delle palme”. I circoli hanno ricevuto l’impegno di ripensare al loro rapporto con la Comunità cristiana e quindi con la parrocchia.
- Resta sempre il problema della casa che, spesso, diventa un dramma ed alla cui soluzione è necessario ripensare incessantemente. Si giocano il futuro e la serenità di molte famiglie.
- **Servizio alle diverse categorie dei lavoratori** I contatti e le collaborazioni ci sono, anche se con ritmi lenti. Alcune associazioni hanno un loro sacerdote: **Ucid** (imprenditori-dirigenti), **Coldiretti** (agricoltori), **Acai** (artigiani), **ACLI** (lavoratori dipendenti), **Apicolf** (collaboratrici familiari), **Concooperative**. Con il mondo dei **Sindacati** c’è poi un confronto

frequente di verifica e di collaborazione, soprattutto in quegli ambiti in cui le RSU delle aziende chiedono attenzione per i problemi, sempre numerosi, di esuberi dei posti di lavoro e di ristrutturazioni nelle aziende. L'invito che puntualmente giunge per ogni Congresso (questa è la stagione) permette una partecipazione calda e accogliente. Veramente si impara molto. Ho partecipato al congresso UST-Cisl Milano (14 aprile 2005), Regionale FUT-CISL Lombardia (trasporti 27 aprile 2005), Regionale FIM-CISL Lombardia 10 maggio 2005), UST-CISL Lecco (12 maggio 2005).

- **Produzione ed Industria Bellica.** E' stata presentata dal Comitato promotore di associazioni pacifiste, sindacati e organizzazioni del mondo cattolico c/o il Consiglio regionale la raccolta di firme per una proposta di legge regionale di iniziativa popolare che rilanci la L.R. 6/94 sulla riconversione dell'industria bellica in Lombardia. La partecipazione è occasione per ritrovare persone e gruppi che desiderano profondamente la pace e lottano contro l'industria degli armamenti.
- **L'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro.** Si sviluppa, soprattutto a Roma, un moltiplicarsi di incontri e convegni i cui risultati, sempre stimolanti, si ritrovano poi sul sito internet (www.chiesacattolica.it/cci/cei/uffici/unpsl) dell'Ufficio Nazionale della Pastorale del Lavoro. Circa ogni tre mesi avviene l'incontro con gli altri responsabili regionali della Pastorale del Lavoro italiana.

Il Magistero

Incominciamo col segnalare due testi, diversi tra loro, ma molto importanti:

1. **Compendio della dottrina sociale della Chiesa**, a cura del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Il card. Renato Martino lo presenta così: "La lettura di queste pagine è proposta anzitutto per sostenere e spronare l'azione dei cristiani in campo sociale".
2. **Dizionario di dottrina sociale della Chiesa**, vita e pensiero, Milano 2004, curato da un gruppo di studiosi. Ma anima del lavoro ponderoso è stato il Prof. Sergio Zaninelli. Nella presentazione del volume, sul sito si legge: Ci si è impegnati al "confronto sistematico, non episodico con le scienze sociali. Fatto per la verità un po' inspiegabile, perché la dottrina della Chiesa non rinuncia ad esprimersi su temi estremamente concreti, dal lavoro allo sviluppo, alla democrazia, ecc.

Nel confronto si dovrebbe verificare un arricchimento reciproco e sottrarre la dottrina della Chiesa all'ambito un po' astratto, non raramente anche retorico, in cui a volte si trova confinata. Per tale via, inoltre, si potrà mostrare la sua effettiva incidenza e fecondità, e insieme le prospettive per un suo avan-

zamento...Si tratta, peraltro, di un'opera di alta divulgazione e non riservata agli specialisti".

Riportiamo alcuni interventi del magistero di quest'ultimo anno:

- **Interventi di Giovanni Paolo II:**

- ✦ Lettera apostolica: *Il rapido sviluppo* (24 gennaio 2005)
- ✦ Al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: *Quattro sfide per l'umanità*. Le sfide poste davanti all'umanità sono: la vita, il pane, la pace, la libertà.

- **Nota pastorale della CEI** con l'invito a ripartire dall'*abc* del Cristianesimo. Il documento s'intitola: "*Questa è la nostra fede*" - maggio 2005.

- **Testi del Cardinale Dionigi Tettamanzi:**

- ✦ **Discorso alla città** alla vigilia di S. Ambrogio: *il volto amico e solidale*.
- ✦ **Il primo "debito": onorare gli impegni presi!** - Saluto alla Giornata di studio Milano-Università Cattolica, 13 maggio 2005.
- ✦ **Competitività e innovazione: a servizio dell'uomo** - SODALITAS (Associazione per lo sviluppo dell'Imprenditoria nel Sociale. Milano) - Auditorium Assolombarda, 9 maggio 2005.
- ✦ **Nel mondo del lavoro, tra difficoltà e speranze, riviviamo l'esperienza dei discepoli di Emmaus** - Veglia diocesana dei lavoratori - Missaglia, 30 aprile 2005.
- ✦ **La nuova Fiera: una "sfida" da assumere con responsabilità** - Inaugurazione del Nuovo Polo Fiera Milano. Rho-Però, 31 marzo 2005.
- ✦ **Oltre la burocrazia, dentro la legge, attenti alla persona** - Incontro con gli amministratori locali.
- ✦ **Il valore del lavoro** - Convegno "Lavoro e integrazione sociale degli immigrati". Milano, Assolombarda, 26 novembre 2004.
- ✦ **La "Casa della Carità" segno luminoso di speranza per gli ultimi.** - Inaugurazione della Casa della Carità "Angelo Abriani". Milano, 24 novembre 2004.
- ✦ **I commercianti: una grande forza per la Città.** Incontro con gli operatori del mondo del commercio - Palazzo Castiglioni, Sala Orlando. 19 novembre 2004
- ✦ **Vivere la propria umanità da medici.** Prolusione al XXIII Congresso Internazionale AMCI. Bari - Teatro Piccinni, 11 novembre 2004.
- ✦ Intervento alla Tavola rotonda per la 44ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani: "**I cattolici e la democrazia**". (Bologna - Teatro Arena del Sole, 10 ottobre 2004)

Uno sguardo al prossimo anno pastorale

Riportiamo le due indicazioni del Vescovo:

1. Promuovere momenti di catechesi sulla Dottrina Sociale della Chiesa e di educazione all'impegno sociale e politico

Per aiutare a far sì che tutto questo [servire l'uomo agendo per il bene comune] sia vissuto nel segno di un rinnovato slancio missionario, chiedo che, *preferibilmente nell'anno pastorale 2005-2006*, in ogni parrocchia, associazione e gruppo ecclesiale, *si propongano momenti di catechesi, di riflessione, di studio e di confronto per risvegliare nei cristiani la coscienza del loro essere "cittadini del mondo", impegnati a costruirlo secondo il disegno di Dio.*

Sul **tema della DSC** ci sembra importante aiutare le parrocchie a non ridursi a fare 3/4 incontri, quanto a far crescere una nuova dimensione morale e sociale, a partire dai principi della DSC.

2. Promuovere, a livello diocesano, "eventi straordinari" in "luoghi-simbolo" della vita sociale.

Non c'è nessun ambiente di vita sociale nel quale al cristiano non sia chiesto di essere "sale" e "luce". In tutti questi luoghi e dentro tutte queste relazioni, la chiamata a essere "anima del mondo a servizio del Regno" si fa più concreta e impellente. Qui la missionarietà diventa più urgente, perché proprio qui, nei diversi ambienti di vita professionale e sociale, la scristianizzazione allarga maggiormente i suoi tentacoli e la società si sforza di organizzarsi pubblicamente senza

far riferimento all'eredità cristiana e, spesso, smarrendo e rinnegando anche gli stessi valori umani.

Per richiamare come è proprio in questi "ambienti di vita sociale" che la presenza e l'azione dei cristiani possono e devono esprimere tutta la loro carica missionaria, è opportuno pensare e programmare qualche specifico "momento pubblico" di incontro e di testimonianza, da realizzare in questi stessi "ambienti".

In tale ottica, *nell'anno pastorale 2005-2006*, cercheremo di organizzare, *a livello diocesano, qualche "evento straordinario"*, da svolgere secondo le modalità di volta in volta più adatte, *nei "luoghi-simbolo" di qualcuno degli ambiti richiamati: nel mondo dell'economia o della politica, dell'assistenza o della sanità, dello sport o della cultura o della comunicazione sociale.* (n. 78)

In tema di **eventi** le scelte possono essere le più disparate. Per una nostra discussione proviamo ad offrire delle esemplificazioni:

- per il problema disoccupazione: un'iniziativa in una fabbrica dismessa
- sulla trasformazione della società: un momento serio di studio
- sul tema domenica-riposo: incontro presso un Centro commerciale
- sul tema volontariato: un raduno delle molte realtà esistenti in Milano (città del volontariato).